

## “Etica nicomachea” di Aristotele

Il problema morale é il problema dell'azione: **come deve agire l'uomo?**

La risposta per tutti i filosofi passati dipende dalla risposta che si dà al problema del fine. Ogni azione é infatti per un fine

**Ogni azione é per un fine (bene) => I fini costituiscono una serie => é impossibile la serie infinita => si dà un fine (bene) ultimo, assoluto**

Socrate e Platone ponevano il fine dell'uomo in qualche modo fuori dalla vita terrena e quindi trascendente la polis. Aristotele, considerando l'uomo esclusivamente terrestre dalla culla alla tomba lo vede sempre e solo nella vita complessiva della polis. E' logico, quindi, che il bene del singolo, essendo della stessa natura del bene della collettività, debba esservi sottomesso, e la morale (che considera il bene dell'individuo) si profili come una parte della politica (che considera il bene in comune)

La **politica** stabilisce quali scienze si debbano coltivare nella città e da parte di chi e fino a che punto (Strategia, economia, retorica). Quindi il suo fine include quello delle altre scienze, cosicché potrebbe identificarsi con il bene dell'uomo

**Necessità** (sfera delle essenze, delle forme pure): basta conoscere i principi, usando metodi deduttivo e sillogistico => sapere scientifico

**Contingenza** (forme congiunte alla materia): regno del per lo più, conoscibili attraverso il metodo induttivo => conoscenza che non supera l'ambito della probabilità

**La felicità non può essere costituita**

- **dal piacere** che abbassa la vita umana a vita bestiale (vita guadante)
- **dalle ricchezze** che hanno ragione di mezzo e non di fine (vita per gli affari)
- **dall'onore**, che é in potere di chi lo rende piuttosto di chi lo riceve e che viene perseguito per persuadersi di essere buoni (vita politica)

**Critica contro le idee di Platone**

Dottrina Aristotelica

Caratteri del bene perfetto:

- **é voluto per sé**
- **é autosufficiente**

I due caratteri si trovano a convenire alla felicità

Appunti curati da **Simone Leomanni**.

Per consultare altri appunti visita [www.omniaomnibus.netsons.org](http://www.omniaomnibus.netsons.org)

## **Definizione della felicità**

L'uomo è l'unico essere che ha la ragione (è l'unica facoltà che è propria) e perciò la perfezione dell'uomo consisterà nell'esercizio della ragione e nell'esercizio razionale delle altre attività. L'esercizio di un'attività sarà tanto più perfetta quanta più perfetta è l'abitudine. => Il bene dell'uomo è attività dell'anima secondo virtù

L'attività per costituire la felicità dovrà durare tutta la vita.

Alla gente la felicità sembra consistere nella virtù, nella prudenza o nella sapienza, ma non si sbagliano del tutto perché in uno o più punti hanno ragione.

**La virtù non sta nella virtù come abito, ma nell'operazione secondo virtù, poiché la felicità è atto, non potenza.**

**Il piacere deriva dalla virtù** (in quanto uno si diletta di ciò che appetisce ed ama) **e dei beni esterni**, alcuni sono necessari all'esercizio di alcune virtù, altri sembrano indispensabili perché uno si dica felice (ad es. non può essere felice chi ha l'aspetto deforme, chi non è di nobile natale, ci è solo o senza figli, o chi ha figli scellerati o chi ha figli buoni, ma sono morti)

La felicità può essere dono divino, ma anche no.

La virtù è in generale l'abitudine di una facoltà a compiere perfettamente gli atti suoi propri.  
La virtù è propria dell'anima e non del corpo perché la felicità è attività dell'anima

### **Anima dell'uomo:**

- **Parte razionale**
- **Parte irrazionale**
  - **Parte vegetativa**, del tutto estranea alla parte razionale
  - **Parte sensitiva e appetitiva** che può essere indirizzato dalla ragione

La virtù umana riguarda la parte appetitiva e la parte razionale:

- **Parte razionale: virtù dianoetiche**
- **Parte appetitiva: virtù etiche**

Scopo della politica è quello di rendere i cittadini buoni e ossequenti alle leggi.  
L'uomo politico deve conoscere l'anima

## Differenza tra virtù etica e dianoetica

**Virtù dianoetica:** si acquisisce con l'insegnamento

**Virtù etica:** si acquisisce con l'abitudine perché consiste nel modellare la passione. Queste virtù non sono innate, se si abitua ad agire in modo virtuoso sono virtuosi, altrimenti sono viziate; infatti:

- Ciò che agisce per natura agisce in modo determinato
- Di ciò che è naturale in noi è prima la potenza, poi l'atto, il contrario è della virtù (prima atti, poi virtù e arte)
- I legislatori devono abituare i cittadini a fare buone azioni affinché siano buoni
- Non si è buoni o cattivi per natura, si diventa a secondo che si compiono atti virtuosi o no

E' indispensabile quindi l'educazione per essere avviati e indotti a compiere atti buoni

Per capire se si è acquisita un'abitudine bisogna provare a compiere atti e vedere se si prova piacere e dolore per quelle cose per cui si deve provare.

Le punizioni servono per orientare una persona a fare bene o male

## Differenza tra arte e virtù

**Arte:** Per fare una buona opera basta sapere quello che si fa

**Virtù:** per fare buone azioni bisogna che:

- Si sappia quello che si fa
- Che lo si faccia liberamente e non per passione
- Che abbia volontà costante

## Virtù non è potenza né passione, è abito

Non è passione perché

- Siamo detti buoni o cattivi perché abbiamo certe virtù o certi vizi
- Le passioni nascono senza proposito, la virtù no
- Le passioni ci muovono a una certa azione, le virtù ci dispongono invece in un certo modo

Non è potenza perché

- Siamo detti buoni o cattivi perché abbiamo certe virtù o certi vizi
- Le potenze sono in noi da natura, mentre le virtù provengono da esercizio

Le virtù si trovano in un punto preciso, nella **mesotes**, nel mezzo; i vizi invece hanno più punti, quelli che non sono il mezzo (coraggio tra audacia e viltà; temperanza tra intemperanza e insensibilità; liberalità tra prodigalità e avarizia)

**Per trovare il giusto punto si deve:**

- Guardarsi dal vizio ad essa più contrario
- Guardarsi da quel verso il quale siamo più proclivi (perché tendiamo al vizio)

Appunti curati da **Simone Leomanni**.

Per consultare altri appunti visita [www.omniaomnibus.netsons.org](http://www.omniaomnibus.netsons.org)

## Atto umano

**Atto violento:** involontario se il soggetto non agisce, ma subisce

**Atto compiuto per timore:** volontario , perché nasce dall'iniziativa del soggetto

**Atto per passioni:** volontari

**Azioni per ignoranza:** involontarie, perché ignoranza é la causa (se ne deve addolorare)

**Azione con ignoranza:** la causa del suo agire non é l'ignoranza, ma ad es. l'ubriachezza che ha portato ad agire così

L'atto umano é un volontario libero.

**Volontà:** riguarda anche cose impossibili e che non sono in nostro potere; e riguarda il fine

**Proponimento:** riguarda cose in nostro potere, riguarda i mezzi. E' appetito in nostro potere, riguarda i mezzi

**Deliberazione:** oggetto é ciò che noi possiamo mandare ad effetto. + c'è incertezza più questa è impegnativa. Riguarda ciò che é stato prima deliberato.

**Noi siamo i responsabili delle nostre azioni.** Chi fa il male lo fa o per ché gli appare bene o perché ignora il bene

**Virtù dianoetiche:** si dividono in 2 gruppi: parte scientifica e parte raziocinativa

- **parte scientifica (teoretica):**
  - **intelletto:** abito intuitivo dei primi principi indimostrabili (coglie i primi principi)
  - **scienza:** abito dimostrativo (deduce dai principi ed effettua le dimostrazioni)
  - **sapienza:** sintesi dei due (conosce i principi e dimostrazioni)
  
- **parte raziocinativa (pratica):**
  - **arte:** rivolta al produrre
  - **prudenza:** rivolta all'agire

Alla **prudenza** spetta il compito di giudicare il **giusto mezzo** in cui le virtù etiche consistono. La prudenza é inferiore alla **sapienza**, ma dato che regge l'operabile, si può dire che dispone intorno alla sapienza. **Accortezza** indica sia il furbo (accorto senza virtù) sia il buono (accorto con prudenza) Chi si comporta bene lo fa perché é la migliore cosa, perché lo condivide con il pensiero (questo porta alla felicità)

La **giustizia** é la virtù etica principale:

- E' intera e perfetta.
- E' distributiva (presiede alla distribuzione di onori e ricompense a seconda dei meriti di ciascuno) o commutativa (presiede ai contratti volontari e involontari).
- E' correttiva: pareggia i vantaggi e svantaggi tra i due contendenti. Simile a una proporzione)

Appunti curati da **Simone Leomanni**.

Per consultare altri appunti visita [www.omniaomnibus.netsons.org](http://www.omniaomnibus.netsons.org)